

Comune di Ravenna



Commissione 5 *"Bilancio, patrimonio, società partecipate, personale"* del 01/07/2026 ore 16.00

VERBALE COMMISSIONE

(APPROVATO IN C. 5 IL 05/10/2026 con l'astensione del consigliere comunale Fiocco)

In data 01/07/2026 alle ore 16.00 si è svolta, presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, la seduta della Commissione 5 *"Bilancio, patrimonio, società partecipate, personale"* (in modalità mista), per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Esame proposta deliberazione PD 284/2026 *RICONOSCIMENTO DELLA SPESA AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D.LGS. N. 267/2000 DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA - CAUSA N. 43/2024.*

Presiede la seduta: Ancarani Alberto.

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
ANCARANI Alberto	Forza Italia		✓		16.00	17.13
ANCISI Alvaro	Ancisi-Lista per Ravenna		✓ (remoto)		16.00	17.13
CAVALLARO Greta	Partito Democratico		✓ (remoto)		16.00	17.13
DONATI Filippo	Viva Ravenna			✓	/	/
FRANCESCONI Chiara	Progetto Ravenna		✓ (remoto)		16.00	17.13
GALLONETTO Igor	Movimento 5 Stelle		✓ (remoto)		16.00	17.10
GRANDI Nicola	Fratelli d'Italia		✓ (remoto)		16.00	17.13
MOLDUCCI Livia	Partito Democratico		✓ (remoto)		16.00	17.13
MORETTI Pietro Maria	Fratelli d'Italia			✓	/	/
PERINI Daniele	Ama Ravenna			✓	/	/
SPADONI Gianfranco	Lista per Ravenna-Lega-PDF		✓ (remoto)		16.00	17.13
STALONI Nicola	Alleanza, Verdi e Sinistra		✓ (remoto)		16.00	17.13
STUCCI FRANCESCO	Partito Repubblicano Italiano		✓ (remoto)		16.00	17.13
VENTURI Michela	Partito Democratico		✓ (remoto)		16.00	17.13
VERLICCHI Veronica	La Pigna, Città-Forese-Lidi		✓ (remoto)		16.00	17.10

Risultano, inoltre, presenti:

- Assessore: Massimo Cameliani
- Francesco Bonini – Funzionario Ufficio Legale

I lavori hanno inizio alle ore 16.25

In apertura il **Presidente Alberto Ancarani**, proceduto all'appello e salutati l'Assessore Massimo Cameliani e il Funzionario dell'Ufficio Legale Francesco Bonini, introduce il punto all'ordine del giorno relativo alla proposta di deliberazione PD 284/2026 avente ad oggetto il riconoscimento della spesa ai sensi dell'art. 194 del D. Lgs. N. 267/2000, derivante da sentenza esecutiva sulla causa n. 43/2024. Il Presidente cede quindi la parola al funzionario Bonini per l'illustrazione della proposta.

Francesco Bonini – Funzionario dell'Ufficio Legale riferisce che la deliberazione riguarda il riconoscimento di una spesa derivante da una sentenza esecutiva pronunciata in primo grado dal Tribunale di Ravenna nell'ambito di una controversia promossa da Bezzi Giuliano, Bezzi Gianfranco e Bezzi Anita, relativa a una successione ereditaria. Precisa che il Comune di Ravenna è risultato parzialmente soccombente e da qui la condanna è stata addebitata al Comune nella misura del 50% delle spese di lite sostenute dagli attori, per un importo pari a euro 11.757,66. Il pagamento sarà effettuato direttamente al difensore della parte attrice, per espressa volontà dello stesso vista l'autorizzazione che la parte attrice ha dato fin dal momento del rilascio della procura speciale Liti al proprio difensore. Bonini evidenzia che la sentenza, pur non essendo ancora passata in giudicato, è immediatamente esecutiva ai sensi di legge e, si ricorda, che è stata appellata dall'Avvocatura comunale innanzi alla Corte d'Appello di Bologna, mediante atto deliberativo, PV 131 del 31/03/2026.

Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna) richiama i contenuti della sentenza evidenziando come, secondo il giudice, il testamento non sia stato rispettato dal Comune di Ravenna in quanto, già informato nel gennaio 2013 e avendo accettato l'eredità nel novembre 2025 con l'obbligo di destinare l'immobile ad attività di assistenza minori, non ha mantenuto l'impegno. Secondo la sentenza, il protrarsi per circa 10 anni di una situazione di sostanziale inerzia ha portato ad un ritardo ritenuto non più tollerabile, anche in considerazione dell'importanza dei necessari interventi di ristrutturazione. Di conseguenza l'immobile, lasciato in stato di abbandono, viene trasferito ai parenti di Rambaldi, secondo quanto prescritto nel testamento dallo stesso defunto. L'esito definito dipenderà dall'esito del ricorso in appello promosso dall'Amministrazione comunale.

Ancisi manifesta quindi il proprio dissenso rispetto alle ragioni che hanno indotto la Giunta Barattoni a presentare ricorso sottolineando come la questione non fosse passata totalmente inosservata al Consiglio comunale e ai suoi componenti. Già il 6 marzo 2022, infatti, una candidata di Lista per Ravenna, sapendo dell'eredità in questione lasciata al Comune, segnalò tramite foto come gli immobili e il relativo giardino fossero lasciati in stato di abbandono, chiedendo di verificarne il perché. Ancisi dichiara di essersi attivato presso gli uffici comunali competenti, ricevendo riscontro in data 1° aprile 2022. Nella risposta veniva comunicato che l'immobile, necessitando di una consistente ristrutturazione, era rimasto temporaneamente inutilizzato in attesa del reperimento dei fondi necessari.

Il Consigliere ricorda che nel 2021 la Giunta aveva partecipato ad un bando ministeriale che avrebbe finanziato progetti riguardanti asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia, presentando un progetto di ristrutturazione e rifunzionalizzazione per la realizzazione di un centro polifunzionale per i servizi alla famiglia, del valore di 800.000 euro. Osserva tuttavia che il progetto non risultava pienamente coerente con la specifica finalità assistenziale indicata nel testamento, essendo maggiormente orientato verso servizi di carattere educativo. Il progetto venne poi bocciato e si posizionò anche molto basso in graduatoria. Successivamente la Giunta inserì tale progetto nel piano triennale degli investimenti 2021 – 2023 per l'anno 2022 e il Gruppo Lista per Ravenna insistette molto affinché si portasse avanti seriamente l'obbligo contenuto nel testamento; il progetto venne quindi inserito anche nel piano di investimento 2022-2024 per l'anno 2023 e nel piano 2023-2025 per l'anno 2024 sempre con un importo di 800.000 euro. Ancisi evidenzia, però, come tale modalità di programmazione non costituisce una garanzia dell'effettiva realizzazione dell'intervento. L'inserimento dell'opera nel primo anno del piano, infatti, avrebbe rappresentato un segnale più concreto della volontà dell'Amministrazione di procedere rapidamente, in quanto obbligata a presentare entro la fine dell'anno precedente il progetto esecutivo e la certezza del finanziamento. Prosegue evidenziando come un'accelerazione sarebbe intervenuta soltanto dopo l'avvio della controversia giudiziaria. In particolare riferisce che l'intervento di ristrutturazione della residenza per un centro servizi alla famiglia era stato inserito dalla Giunta nel Piano triennale 2024-2026 per il 2024 e ancora nel piano 2025-2027 per il 2025, prevedendo in quest'ultimo caso il finanziamento del progetto esecutivo mediante un mutuo di 550.000 euro, non più di euro 800.000. Si sottolinea tuttavia

che nel frattempo, a seguito della sentenza di primo grado, l'immobile non è stato più a disposizione del Comune.

Ancisi rivolge alla Giunta comunale una domanda di carattere politico in merito alle ragioni per le quali una disposizione testamentaria con la quale un cittadino aveva destinato un proprio bene a finalità di interesse sociale sia stata, a suo giudizio, 'trattata con sufficienza e quasi con sofferenza' dalle tre Giunte comunali succedutesi dal 2013 ad oggi. Richiama, a titolo di confronto, una precedente eredità donata al Comune da parte di una musicista che aveva chiesto di destinare la propria residenza come comunità per musicisti in età avanzata. Anche in quel caso si procedette con lentezza ma alla fine si riuscì a creare una struttura adeguata, dimostrando la possibilità di valorizzare efficacemente i lasciti testamentari. Ancisi ritiene che per l'eredità in oggetto non vi sarà lo stesso risultato, sottolineando l'importanza di garantire particolare attenzione ai lasciti e alle donazioni effettuati dai cittadini all'Amministrazione, affinché la fiducia risposta nel Comune e nella sua capacità di andare incontro ai bisogni della propria comunità non venga compromessa.

L'assessore Massimo Cameliani richiama preliminarmente la risposta fornita a una precedente interrogazione del consigliere Ancisi, presentata in data 5 maggio u.s., alla quale rinvia per gli aspetti già approfonditi in quella sede. Sottolinea che la sentenza di primo grado, pur non avendo avuto un esito positivo per l'Amministrazione relativamente all'immobile, ha riconosciuto la ragioni del Comune per quanto riguarda la porzione del terreno oggetto del lascito. Cameliani ribadisce che negli anni c'è stato un impegno ad intervenire, ricordando la partecipazione al bando ministeriale. Evidenzia come i lasciti testamentari presentino spesso delle condizioni, in questo caso la volontà del Signor Rambaldi era quella di destinare l'edificio all'attività di assistenza ai minori. Negli anni, quindi, si sono attuate valutazioni tecniche per realizzare alloggi per madri e minori con lo scopo di promuovere la maturazione di competenze emotive e sociali mediante la presenza di spazi attrezzati, di figure professionali dedicate facenti parte dell'ambito sociale ed educativo. Sottolinea quindi che, per adempiere al lascito testamentario, l'intervento non consiste nella semplice ristrutturazione dell'immobile ma richiede la realizzazione di un progetto integrato, comprendente sia gli aspetti edilizi e di adeguamento dell'edificio sia quelli sociali ed educativi. Si ricorda quindi la partecipazione del Comune al bando ministeriale che non ha dato gli esiti sperati ma si precisa che a fronte di 581 progetti presentati, soltanto 59 furono ammessi al finanziamento. Cameliani sottolinea però che anche a seguito dell'esito negativo del bando, l'Amministrazione non ha abbandonato l'obiettivo di valorizzare l'immobile proseguendo nella ricerca di altre progettualità e altri finanziamenti, al momento non ancora ottenuti.

Rispetto all'eredità Fabbri precedentemente citata, prosegue l'Assessore, in quel caso vi era stato anche un tema di risorse in quanto la Professoressa Fabbri lasciò i suoi beni immobili e anche delle risorse economiche necessarie a recuperare tali beni. Per quanto riguarda l'immobile in oggetto, invece, situato nel centro storico, è prevista una progettualità molto importante e complessa che richiede non solo la ristrutturazione dell'edificio ma anche la creazione di alloggi madri minori con la presenza di spazi dedicati, con figure professionali.

Per quanto riguarda l'inadempimento da parte dell'Amministrazione nel diritto amministrativo non è cosa semplice in quanto un ente pubblico ha tempi di esecuzione delle progettualità diverse da quelle di un'azienda privata. Da parte dell'Amministrazione però vi è la consapevolezza che gli atti necessari riguardanti l'edificio nel tempo sono stati realizzati. La situazione dunque va analizzata nel suo complesso ma l'Amministrazione è consapevole di aver operato nei modi possibili. Cameliani richiama inoltre le difficoltà determinate dalla pandemia COVID che hanno rallentato tutte le attività amministrative. Il tema dei lasciti testamentari deve essere, dunque, analizzato in quanto naturalmente bisogna ringraziare i privati cittadini che destinano i loro beni al pubblico ma spesso vi sono dei vincoli legati ai desideri lodevoli del privato che sono difficili da declinare e da realizzare da parte degli enti pubblici, non per disinteresse ma per difficoltà tecniche e tematiche progettuali complesse.

Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna) desidera richiamare il contenuto del testamento, precisando che la disposizione testamentaria prevedeva che la casa e il terreno siti in Via Landoni e il podere in via Faentina fossero destinati alla città di Ravenna, con il vincolo per la casa di Via Landoni e il relativo terreno di destinarli ad attività di assistenza ai minori e di non procedere alla vendita a privati per un periodo di 50 anni. Il Consigliere osserva che anche un progetto rivolto alla famiglia potrebbe rientrare tra le finalità del testamento, pur ritenendo che la progettualità presentata dal Comune nell'ambito del bando ministeriale non fosse pienamente coerente con la specifica finalità prevista. Con riferimento al podere di via Faentina 150, Ancisi sottolinea come nel testamento sia riportato che potrà essere sfruttato anche questo come spazio per i minori ed eventualmente come area verde pubblica. Richiama inoltre il punto in cui, in caso di mancato rispetto della volontà del testatore relativamente alla casa e al terreno di via Landoni, gli stessi sarebbero dovuti passare ai figli

della defunta cugina, ai quali è fatto obbligo di non vendere l'immobile per un periodo di 20 anni. Ancisi contesta anche l'utilizzo del podere di via Faentina evidenziando come il Comune avrebbe affittato il bene percependone i relativi proventi, i quali però non vengono destinati ai minori, tradendo così la destinazione dell'eredità. Esprime quindi un giudizio politico e morale fortemente negativo.

L'assessore Massimo Cameliani fornisce una precisazione in merito all'effettivo contenuto della sentenza di primo grado, evidenziando che il Tribunale di Ravenna ha integralmente respinto le domande attrici, ossia dei parenti del de cuius, relativamente all'immobile e al podere sito in via Faentina riconoscendo pertanto la validità delle disposizioni testamentarie e cogliendo le eccezioni formulate dal Comune. Cosa diversa invece è accaduta per l'immobile in via Landoni, in quel caso la domanda attrice è stata accolta sulla base di un ritenuto ritardo nell'adempimento da parte del Comune. Il Comune contesta tuttavia l'interpretazione della disposizione testamentaria adottata sul punto, rilevando come si debba tenere conto di tutte le circostanze straordinarie avvenute negli ultimi anni come l'emergenza pandemica, gli eventi alluvionali, l'attuazione del PNRR, l'incremento dei costi, oltre a tutte le iniziative intraprese dell'ente come, per esempio, la partecipazione al bando con una progettualità molto importante incentrata sui minori. Dal punto di vista di Cameliani sono tutti elementi e circostanze atte a dimostrare la volontà di adempiere da parte del Comune e dimostrano un'azione amministrativa coerente, continuativa e conforme agli obblighi programmatori assunti. Ricorda quindi la pronuncia di primo grado dove le spese legali sono compensate nella misura del 50%, sottolineando come, nel complesso, l'esito del giudizio legato alla delibera di primo grado del giudice di Ravenna risulta ridimensionato rispetto alle pretese avanzate dai parenti del de cuius, in particolare per quanto riguarda il terreno agricolo della proprietà di via Sirotti, oggi via Faentina, relativamente al quale il Tribunale ha integralmente respinto le domande della parte attrice riconoscendo la buona condotta del Comune sul terreno.

Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna) precisa che, a suo avviso, il fatto che al Comune non possa essere sottratto il podere e il terreno agricolo di via Sirotti non costituisce una vittoria dell'Amministrazione, trattandosi di un esito oggettivamente determinato dal contenuto del testamento, in cui per questi beni il defunto non ha posto alcune condizioni in caso di mancato rispetto della destinazione indicata. Ancisi sostiene che anche in questo caso la condizione non sia stata rispettata in quanto i proventi derivanti dall'utilizzo dell'immobile non sarebbero stati destinati all'assistenza ai minori, né il terreno utilizzato per la realizzazione di un'area verde pubblica. A fronte di tutto questo, per il Consigliere occorrerebbe fare attenzione al Codice penale, in particolare all'articolo 314-bis che impone a chi ha disponibilità di denaro pubblico di rispettarne la destinazione dovuta. A titolo esemplificativo Ancisi richiama altre vicende sulle quali aveva già espresso pubblicamente le proprie perplessità, tra cui il contributo di 10 milioni di euro dato a Finisterre che non poteva essere a carico di un fondo destinato alle società no profit. Ricorda inoltre che i fondi ricevuti da Enel come compensazione del danno ambientale procurato dal potenziamento della centrale elettrica non possono essere destinati per finalità diverse dalla compensazione al danno ambientale prodotto sul posto. Conclude auspicando che le proprie osservazioni non rimangano inascoltate.

Espressione di parere alla proposta di deliberazione PD 284/2026

Gruppi Consiliari presenti	Parere
Gruppo Partito Democratico	FAVOREVOLE
Gruppo Fratelli d'Italia	IN CONSIGLIO
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna	CONTRARIO
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia	IN CONSIGLIO
Gruppo Forza Italia	IN CONSIGLIO
Gruppo Movimento 5 Stelle	FAVOREVOLE
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	IN CONSIGLIO
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	FAVOREVOLE
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	FAVOREVOLE
Gruppo Ama Ravenna	//
Gruppo Viva Ravenna	//
Gruppo Progetto Ravenna	FAVOREVOLE

I lavori hanno termine alle ore 17:13.

Il Presidente Commissione 5 – f.to Alberto Ancarani

p. Segretaria Commissione 5 – f.to Valentina Casadei